

AVVISO N. 1/2018

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2018.

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.- Titolo

Piazze del popolo. Diritti, luoghi, opportunità, percorsi per una comunità resiliente

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

2a - Obiettivi generali¹

Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore

A. Porre fine ad ogni forma di povertà [1], [2], [3]

2b - Aree prioritarie di intervento²

- a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];
- b) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità [1], [2], [3];
- c) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari [1], [2], [3];
- d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.) [1], [2], [3];
- e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità [1], [2], [3];
- f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto [1], [2], [3];
- g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unic.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorre al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.

² Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

	<p>h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate [1], [2], [3];</p> <p>j) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];</p> <p>k) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3];</p> <p>l) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato [1], [2], [3];</p> <p>m) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3];</p> <p>n) promozione del sostegno a distanza [1], [2], [3].</p>
<p>B. Promuovere un'agricoltura sostenibile [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità [1], [2], [3];</p> <p>d) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana [1], [2], [3];</p> <p>e) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;</p> <p>f) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità [1], [2], [3];</p> <p>h) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità; i sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate [1], [2], [3];</p> <p>j) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>C. Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; c) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia</p>

	<p>[1], [2], [3];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate [1], [2], [3];</p> <p>i) promozione dell'attività sportiva [1], [2], [3];</p> <p>j) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>k) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>D. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva [1], [2], [3];</p> <p>d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [1], [2], [3];</p> <p>e) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti [1], [2], [3];</p> <p>f) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia [1], [2], [3];</p> <p>g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p> <p>a) sviluppo della cultura del volontariato [1], [2], [3];</p>
<p>E. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e</p>	

<p>consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze [1], [2], [3]</p>	<p>b) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro) [1], [2], [3];</p> <p>d) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>F. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) sviluppo e promozione della gestione integrata delle risorse idriche e di altre strategie per garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e igiene, anche coinvolgendo le scuole [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo, miglioramento e ottimizzazione delle risorse idriche e igieniche nelle comunità locali [1], [2], [3];</p> <p>d) sviluppo e promozione nelle comunità locali della rilevanza socio-ambientale del risparmio idrico e della riduzione dell'inquinamento delle acque [1], [2], [3];</p> <p>e) sviluppo e rafforzamento degli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e rafforzamento della partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica [1], [2], [3];</p> <p>g) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>G. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti [1], [2], [3]</p>	<p>a) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;</p> <p>b) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;</p> <p>d) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso [1], [2], [3];</p> <p>e) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti [1], [2], [3];</p> <p>f) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori [1], [2], [3];</p> <p>g) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stationamento dei lavoratori [1], [2], [3];</p> <p>h) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali [1], [2], [3];</p>

	<p>l) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente [1], [2], [3];</p> <p>j) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione personale per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo [1], [2], [3];</p> <p>k) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>[1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro [1], [2], [3];</p> <p>c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino [1], [2], [3];</p> <p>d) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto [1], [2], [3];</p> <p>e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.) [1], [2], [3];</p> <p>f) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>g) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri [1], [2], [3];</p> <p>h) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito [1], [2], [3];</p> <p>i) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>[1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p>

	<p><i>b) creazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti mettendo a fuoco in modo partecipativo quel che manca nel quartiere e quello che può presidiare una risorsa. L'ad è stato rilevando spazi di resistenza e nascondere di nuovi [1], [2], [3];</i></p> <p>c) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti [1], [2], [3];</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale [1], [2], [3];</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale [1], [2], [3];</p> <p>g) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi [1], [2], [3];</p> <p><i>h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, in particolare al livello delle aree urbane o extraurbane disgregate o disolate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favorire l'interazione delle famiglie alla vita del quartiere [1], [2], [3];</i></p> <p>i) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata [1], [2], [3];</p> <p>j) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p>k) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile [1], [2], [3];</p> <p>l) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione e accompagnamento verso acquisti a maggiore sostenibilità e responsabilità [1], [2], [3];</p> <p>c) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1], [2], [3];</p> <p>d) promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica [1], [2], [3];</p> <p>e) supporto al corretto riutilizzo, riciclo, conferimento dei beni a fine vita [1], [2], [3];</p> <p>f) promozione della conoscenza dei vantaggi sociali, ambientali ed economici del consumo sostenibile e responsabile [1], [2], [3];</p> <p>g) promozione allo scambio e riuso di beni non utilizzati (ad esempio favorendo la creazione di community e network) [1], [2], [3];</p> <p>h) sensibilizzazione e promozione nei cittadini/consumatori verso comportamenti di</p>

	<p>riduzione dello spreco, riutilizzando le eccedenze alimentari per favorire l'accesso al cibo da parte delle persone in condizione di povertà e promuovendo utilizzi alternativi del cibo che andrebbe altrimenti sprecato [1], [2], [3];</p> <p>i) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>
<p>K. Promuovere azioni, a tutti i livelli per combattere gli effetti del cambiamento climatico [1], [2], [3]</p>	<p>a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani [1], [2], [3];</p> <p>b) promozione di percorsi educativi e formativi sui mutamenti climatici, in particolare nelle scuole [1], [2], [3];</p> <p>c) sensibilizzazione e incentivazione della capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva [1], [2], [3];</p> <p>d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni [1], [2], [3];</p> <p>e) sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle comunità naturali e umane [1], [2], [3];</p> <p>f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore [1], [2], [3].</p>

2c- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente

- a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- b) interventi e prestazioni sanitarie;
- c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. di cui al paragrafo 2 dell'Avviso 1/2018.

- g) formazione universitaria e post-universitaria;
- h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, a prescindere dal luogo di svolgimento, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;

- q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 52, e gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 23 dicembre 2007, n. 244;
- x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
- y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
- z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Abruzzo (AQ), Basilicata (PZ), Calabria (RC), Campania (AV), Emilia Romagna (BO), Friuli Venezia Giulia (TS), Lazio (RM), Liguria (GE), Lombardia (MI), Marche (AN), Molise (CB), Piemonte (TO), Puglia (BR), Sardegna (SS), Sicilia (EN), Toscana (LI), Umbria (TR), Veneto (VE)

3.2. *Idea a fondamento della proposta progettuale* - Il partenariato ha elaborato "Piazze del Popolo" rivolgendo la propria attenzione alle "periferie" per rimettere al centro le persone e i loro luoghi di vita come necessario motore propulsore del cambiamento sociale. Il progetto, come indica anche il sottotitolo, intende infatti ricordare alle persone, che vivono, spesso o quasi esclusivamente, degrado e marginalizzazione sociale, che hanno dei diritti (e dei doveri) civici da poter esprimere; che possono riappropriarsi dei luoghi e dei beni comuni; che possono, a partire dal supporto del progetto e del partenariato, creare delle opportunità e dei percorsi di crescita per l'intera comunità. Il tutto affinché effettivamente le "piazze", ovvero i luoghi comuni, possano tornare alla pluralità dei loro abitanti, ossia il "popolo". L'obiettivo ultimo è apportare dei miglioramenti duraturi e incisivi nei territori coinvolti: in termini di relazioni sociali, ma anche di beni e servizi concreti a cui poter accedere. Questo sarà il risultato di un percorso disegnato assieme ai cittadini, fatto di ascolto dei problemi, di generazione diffusa di idee, di co-progettazione e di attuazione vera e propria delle soluzioni condivise. Soluzioni che saranno diverse, a seconda delle esigenze dei territori e degli abitanti, che potranno riferirsi a uno o più ambiti di deficit rilevati. Gli ambiti considerati come oggetti di analisi e definizione di soluzioni, corrispondono alle variabili approfondite nel *Demix - Atlante delle periferie funzionali metropolitane (MIBACT 2017)* utili a rilevare e contrastare le condizioni di "isolamento funzionale", al fine di elaborare proposte per offrire ai cittadini spazi e servizi che incidano positivamente sulla qualità della loro vita.

3.3. *Descrizione del contesto* - Spesso nel dibattito sono definite periferie, indipendentemente dalla distanza da un centro, quei luoghi fragili, connotati da marginalizzazione sociale e culturale, da carenze funzionali, da degrado fisico e che presentano una serie di "deficit" rispetto ad altre aree della città. Dalle analisi presenti nella relazione 2017 della *Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie*, emerge che gran parte della popolazione vive o lavora in zone di periferia che spesso, oltre a condizioni di disagio, dispongono anche di una minore dotazione di servizi. Dai dati ISTAT è possibile rilevare come nelle periferie sia significativa la presenza di famiglie disagiate e di giovani Neet. Tra le maggiori problematiche delle periferie emerge che, sebbene la criminalità ricopra un ruolo importante, essa si somma e trae vigore da quei problemi di incuria, degrado, abbandono, deprivazione economica e marginalità sociale. Affrontare queste problematiche richiede uno sforzo preventivo e integrato, in grado di coinvolgere la cittadinanza che vive queste aree. Le azioni preventive possono funzionare solamente se fondate socialmente, se accettate, condivise e sostenute dai cittadini stessi, oltre che accompagnate da adeguate campagne di comunicazione, che informino i cittadini sulla reale natura dei fenomeni e dei problemi del loro territorio. Il *Demix*, evidenzia anche il problema dell'*isolamento funzionale*, ossia la distanza e la mancata compresenza di diversi servizi e di vari tipi di attività, che conferiscono ad un territorio un carattere propriamente "urbano". Le 4 variabili che concorrono a comporlo, rappresentano le componenti della cosiddetta "*Mixité funzionale*" urbana, e sono prese in considerazione come le aree di lavoro del progetto: - *Sociale, sanitario e sportivo* - *Infrastrutturale* - *Culturale* - *Commerciale, artigianale e turistico*.

3.4. *Esigenze e bisogni individuati e rilevati* - La gran parte delle periferie si presenta come ambiti urbani disgregati, costruiti senza un disegno complessivo che preveda il loro inserimento in un contesto urbano e sociale più ampio. Nascono, spesso, come risposta al fabbisogno abitativo dei cittadini, trascurando altre componenti che qualificano una condizione di vivibilità e di benessere equo e sostenibile. Le esigenze e i bisogni più rilevanti sono riconducibili proprio alle condizioni di vita e benessere dei cittadini che le popolano. Queste aree soffrono, come già detto, di un *isolamento funzionale*, accompagnato da una vulnerabilità sociale, dovuta a tassi di

disoccupazione elevati, alla presenza di anziani, di immigrati, di famiglie con fragilità e di giovani *Neet*. Il deficit della presenza istituzionale, inoltre, sommato al degrado e alla vulnerabilità sociale, rendono difficoltoso rilevare gli effettivi bisogni della comunità e costruire risposte adeguate. Risultano carenti, inoltre, gli strumenti utili ad indirizzare gli interventi delle istituzioni che facilitino il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini, attribuendo loro il ruolo di protagonisti nel contrasto al degrado. Le periferie, tuttavia, non sono soltanto un luogo di degrado e fragilità sociale, sono presenti numerose risorse e attori impegnati a produrre valore sociale che realizzano centri di produzione culturale e imprenditoriale, anche dando nuova vita a beni dismessi o abbandonati: questo vuole valorizzare il progetto, sperimentando anche nuovi sistemi comunitari di scambio (cfr. par. 5) e modellizzando l'esperienza per la sua replicabilità.

3.5. Valutazione di impatto

- a) Prevista - [No] - per coloro che hanno risposto Sì passare alla lettera b)
b) Descrivere come sarà realizzata la valutazione ex post, ovvero i risultati conseguiti al termine delle attività e gli impatti raggiunti a due anni dalla conclusione del progetto:

Sarà adottata la Theory Driven Evaluation (TDE) che prende le mosse dall'individuazione di una "teoria del programma", ossia una serie di affermazioni sul modo nel quale l'intervento dovrebbe funzionare (meccanismo), successivamente i meccanismi di funzionamento vengono sottoposti a verifica empirica tramite opportuni strumenti di rilevazione. Per ogni meccanismo individuato si prevedono specifici indicatori di verifica. Vista la distribuzione territoriale del progetto e il vasto repertorio di azioni previste, si ritiene necessario proporre un disegno di valutazione in grado di identificare diverse teorie dell'implementazione, vale a dire che ogni azione territoriale tenderà a sviluppare particolari modalità di funzionamento, attivando meccanismi specifici. Il vantaggio della TDE è che permette di ricondurre diverse logiche di implementazione a un'unica logica di programmazione, assicurando una valutazione unitaria ma anche attenta alla diversità dei contesti di intervento. Tale raccordo è fondamentale per la valutazione di impatto sociale visto che consente di definire un set di indicatori comune applicabile ai diversi contesti e fasi della sperimentazione.

3.6. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5

- A) Innovative rispetto:
 al contesto territoriale
 alla tipologia dell'intervento
 alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).
- B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.
- C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.
- Specificare le caratteristiche:* Metodi e strumenti saranno finalizzati sia a favorire l'incontro tra i cittadini, sia a facilitare l'interazione tra loro al fine di rafforzare il senso di comunità. Supporteranno l'ascolto dei bisogni, la raccolta delle idee e favoriranno il processo di creazione di soluzioni condivise, supportati dai partner e dai soggetti in collaborazione per la costruzione di progetti sostenibili che rispondano concretamente alle esigenze del territorio. Le azioni saranno condotte in stretto raccordo con la governance nazionale di progetto che garantirà la coerenza del modello di intervento in tutti i territori, la cui eterogeneità assicura la sperimentazione in campi di applicazione differenti dalla cui valutazione sarà possibile derivare l'effettiva trasferibilità del modello costruito. Il progetto farà uso di metodologie partecipative non convenzionali caratterizzate dalle seguenti fasi: 1-*ascolto*, attraverso metodiche non convenzionali (talk exit ed esplorazioni urbane, video-segnalazioni, scatola dei suggerimenti dei cittadini, ecc.) 2-*co-generazione di idee*, attraverso la costruzione di laboratori e banche delle idee cittadine; 3-*co-design e progettazione*, attraverso processi collaborativi di co-produzione e co-creazione di interventi in risposta alle problematiche emerse; 4-*scelta dei cittadini* rispetto all'idea da attuare.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:

1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

Destinatari degli interventi. (specificare)	Numero	Modalità di individuazione
Cittadini, rappresentativi della popolazione locale di sperimentazione, residenti nei territori coinvolti nei processi partecipativi di ascolto	6.000	Azioni di sensibilizzazione e mobilitazione previste dalla campagna di comunicazione e promozione - Eventi di lancio aggregativi e di animazione di piazza - Coinvolgimento mirato di utenza Circoli ACLI e Punto ACLI Famiglia - Coinvolgimento delle persone da parte dei soggetti in collaborazione
Cittadini coinvolti nei processi partecipativi di co-generazione di idee	3.000	Cittadini coinvolti nella fase di ascolto - Cittadini raggiunti da azioni promozionali della campagna di comunicazione e promozione - Coinvolgimento mirato di utenza Circoli ACLI e dei Punto ACLI Famiglia - Coinvolgimento delle persone da parte dei soggetti in collaborazione
Cittadini coinvolti nei processi partecipativi di co-design e progettazione	800	Cittadini coinvolti nella fase di ascolto e di co-generazione di idee - Cittadini raggiunti da azioni promozionali della campagna di comunicazione e promozione
Cittadini coinvolti nei processi partecipativi di scelta	3.000	Cittadini coinvolti nelle fasi precedenti - Cittadini raggiunti da azioni promozionali della campagna di comunicazione e promozione
Cittadini beneficiari delle misure di accompagnamento per la realizzazione delle soluzioni individuate	100	Cittadini coinvolti nelle fasi precedenti - Cittadini raggiunti da azioni promozionali della campagna di comunicazione e promozione - Colloqui motivazionali
Soggetti coinvolti nel network territoriale di collaborazione del progetto	60	Azioni di sensibilizzazione e eventi previsti dalla campagna di comunicazione e eventi laboratoriali previsti dai percorsi partecipativi che coinvolgeranno: Associazioni di promozione sociale, Associazioni di volontariato, Associazioni culturali, Enti locali, Imprese, Parrocchie, Comitati di quartiere, ecc.

2. le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione;

L'intero intervento è finalizzato a rivitalizzare territori deprivati e a rendere protagonisti i loro abitanti nella scelta di come intervenire per migliorare i contesti socio-territoriali di vita. La concreta attuazione delle misure di intervento selezionerà quegli ambiti che possono determinare uno sviluppo e un miglioramento sostenibili a lungo termine nel territorio stesso. La scelta di utilizzare, per la fase di rilevazione e costruzione delle proposte, metodologie partecipative e fortemente inclusive è orientata a coinvolgere persone di età, cultura e con disponibilità di mezzi diversi.

Il processo partecipativo dovrebbe, non solo garantire di individuare correttamente le esigenze, ma anche assicurare un impegno della cittadinanza e del tessuto associativo a far sì che gli interventi posti in campo divengano sostenibili e realmente rigenerativi del contesto locale. L'intervento rappresenta, ad avviso dei proponenti, un'azione migliorativa sia sotto il profilo della partecipazione della cittadinanza, in luoghi generalmente deprivati rispetto a occasioni di incontro, socialità, mobilitazione, collaborazione, sia soprattutto sotto il profilo generativo in termini di relazioni umane, di connessioni tra i diversi attori territoriali, di servizi e qualità della vita nel territorio in coerenza con gli obiettivi fissati (obiettivi generali H e I).

3. risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);

Gli obiettivi specifici della presente proposta sono: 1-Promuovere forme inclusive di partecipazione della cittadinanza nella rilevazione delle problematiche comuni e nella elaborazione condivisa di soluzioni; 2-Sostenere il recupero e l'utilizzo di spazi pubblici, intesi come beni comuni e luoghi privilegiati per le relazioni umane; 3-

Arricchire il ventaglio di opportunità di accesso a beni e servizi, riferite ai 4 ambiti funzionali individuati nelle aree periferiche di sperimentazione; **4**-Attuare almeno una proposta progettuale co-progettata con la cittadinanza per ciascun territorio coinvolto, attraverso un percorso di sostegno *personalizzato*; **5**- Creare un modello di intervento replicabile e sostenibile orientato al miglioramento dei contesti periferici.

I risultati attesi sono di seguito riportati in corrispondenza delle azioni di riferimento:

Azioni	Risultati attesi
1 Progettazione esecutiva	Modello di intervento - Piano operativo delle attività con i referenti territoriali - TDE e piano di valutazione - Strumenti gestionali.
2 Promozione e comunicazione	Campagna di comunicazione e definizione format eventi territoriali - Eventi di lancio aggregativi e di animazione di piazza - Evento finale di restituzione esiti progettuali
3 Sperimentazioni territoriali Area "Reti e strumenti"	Mappatura territori di sperimentazione - Attivazione e ampliamento delle reti di collaborazione - Realizzazione strumenti materiali e informatici di supporto ai processi di dialogo e collaborativi con la cittadinanza - Piattaforma di Crowdfunding
4 Sperimentazioni territoriali "Percorsi partecipativi"	Risultati fase ascolto: 1 evento di lancio in piazza a territorio con metodiche di ascolto e strumenti di raccolta, anche non convenzionali, delle segnalazioni dei cittadini - Raccolta di segnalazioni con la collaborazione dei partner e dei soggetti in collaborazione di progetto - Strumenti di raccolta segnalazioni dei cittadini, fisici e virtuali (web) - 6.000 cittadini coinvolti nel processo di ascolto dei bisogni. Risultati fase co-generazione di idee: 2 incontri laboratoriali aperti alla cittadinanza per territorio - strumenti di raccolta delle idee cittadini, fisici e virtuali (web) - 3.000 cittadini coinvolti nella fase co-generazione di idee. Risultati fase di co-design e progettazione: 2 incontri laboratoriali aperti alla cittadinanza con esperti relativi all'ambito di competenza afferente le idee individuate - proposte progettuali da votare - 800 cittadini coinvolti nella fase di co-generazione di idee. Risultati fase di scelta: 1 proposta progettuale da realizzare in ciascuno dei territori 3.000 utenti coinvolti nella fase di scelta.
5 Sperimentazioni territoriali "Accompagnamento alla realizzazione"	1 percorso individualizzato di accompagnamento alla realizzazione delle proposte della cittadinanza per ciascun territorio, con la possibilità di attivare campagne di crowdfunding di sostegno alla realizzazione delle proposte che i cittadini hanno scelto di attuare - Sperimentazione di sistemi comunitari di scambio
6 Valutazione	Analisi ex ante dei contesti territoriali di sperimentazione - ambiti di valutazione - indicatori quali-quantitativi relativi ai diversi ambiti di sviluppo progettuale capaci di individuare le performance e il raggiungimento degli obiettivi da elaborare anche nella prospettiva della successiva valutazione di impatto (Con riferimenti agli indicatori BES)
7 Monitoraggio e coordinamento	Indirizzo, controllo e verifica delle attività progettuali.

4. possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso). ACLI ha scelto "Animare la città" come tema associativo del 2019 e con un impegno volto a contrastare i problemi di solitudine involontarie che caratterizzano oggi i contesti urbani periferici. È stato avviato, da alcuni mesi, un lavoro di ricerca-azione sulle periferie e, dal 2017, è attivo un percorso formativo triennale per "animatore di comunità". Queste azioni, finanziate con risorse 5*1000, potranno essere valorizzate nel progetto "Piazze dei Popoli", soprattutto nei loro esiti e tramite il coinvolgimento dei profili formati appositamente all'animazione di territori "difficili".

Questo progetto rappresenterebbe un concreto ambito applicativo delle analisi svolte rispetto al tema "periferie", in grado sia di dare risposte adeguate sia di agevolare la replicabilità del modello in altri territori a cascata. Quest'ultimo aspetto è assicurato dalla scelta di intervenire in province appartenenti a 18 regioni nelle quali avviare, con il supporto delle reti territoriali e nazionali, processi di contaminazione e trasferimento di nuove prassi.

5 – Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

“Piazze del popolo. Diritti, luoghi, opportunità, percorsi per una comunità resiliente” è finalizzato a rivitalizzare territori deprivati e a rendere protagonisti i loro abitanti, sia nella scelta di come intervenire per migliorare i contesti socio-territoriali di vita, sia nella concreta attuazione delle misure di intervento, selezionando ambiti che possono determinare uno sviluppo e un miglioramento sostenibili a lungo termine nel territorio stesso.

L'intervento utilizza metodologie partecipative e fortemente inclusive fin dalle prime fasi di coinvolgimento e “ascolto” della cittadinanza, quali le talk exit ed esplorazioni urbane, le “scatole per i suggerimenti”, oltre che il canale web e social dei proponenti: tale scelta è orientata a coinvolgere persone di età, cultura e mezzi diversi. La finalità è realizzare interventi d'impatto significativo, si potrà spaziare dal miglioramento degli spazi pubblici (es: in un'area verde per bambini, in uno spazio aggregativo per le persone anziane, nell'attivazione di un orto urbano, ecc.) alle opportunità di creazione di nuova piccola impresa rigenerativa per il territorio (artigianato, commercio, ecc.) o di creazione di nuovi servizi che possono essere messi a disposizione dei cittadini, attraverso le banche del tempo, o assieme al partenariato, tramite ulteriori risorse (finanziamenti privati, progettualità 5*1000, crowdfunding, ecc.). I problemi indagati e le relative soluzioni, ideate e co-costruite con la cittadinanza locale, troveranno uno sbocco concreto nel progetto, attraverso un processo di accompagnamento del partenariato e dei soggetti in collaborazione che, per mission e per know how, possono apportare un contributo significativo nel processo di supporto alla realizzazione dell'idea. La fase realizzativa, per poter essere efficace, prevederà di selezionare un piccolo gruppo di cittadini a territorio (circa 5-10 cittadini) che saranno attori veri e propri del processo realizzativo, in quanto portatori di specifici interessi. Si intende, infatti, coinvolgere coloro che potranno agire un ruolo concreto nell'idea realizzata: artigiani o piccoli imprenditori che apriranno un'attività nel territorio, forme di scambio e mutuo-aiuto (come ad esempio spazi messi a disposizione dal partenariato animati dalle famiglie che, a turno, organizzano attività ludico-ricreative orientate a garantire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per gli abitanti del quartiere), educatori/animatori/operatori di nuovi servizi locali che saranno attivati dal partenariato in risposta ai bisogni emersi, famiglie che potranno realizzare piccoli interventi migliorativi in aree pubbliche o animate aree nella disponibilità del partenariato che vengono messe in condivisione con la cittadinanza, giovani coinvolti in attività di crowdfunding locale per l'acquisto di beni di pubblica fruizione, avvio di nuove iniziative di volontariato, botteghe solidali, ecc. Sarà inoltre sperimentata, in alcuni territori campione, un “sistema comunitario di scambio”, basato sull'art. 1552 del codice civile relativo al contratto di permuta e avente ad oggetto il reciproco trasferimento della proprietà di cose o di altri diritti da una parte all'altra. Si configura come una sorta di piattaforma di “compensazione” multilaterale dei crediti e dei debiti tra più soggetti appartenenti ad un network, che ha l'obiettivo di ripensare le relazioni sociali e professionali all'interno di piccole comunità locali. Un modo nuovo di ripensare l'economia locale: interconnessa, collaborativa, sostenuta dalla forza del gruppo e dalla fiducia reciproca. Le banche del tempo comunitarie e le monete complementari nate all'interno di questi sistemi saranno inseriti tra gli strumenti utili ad agevolare uno sviluppo locale sostenibile che supporterà il rapporto stabile tra una domanda responsabile e un'offerta sostenibile.

Le ACLI, inoltre, metteranno a disposizione le proprie sedi, in particolare i Circoli, come luoghi che accompagneranno l'intero percorso progettuale e oltre: dalla raccolta delle esigenze, alla condivisione delle possibili soluzioni, all'elaborazione delle proposte progettuali e, infine, potranno ospitare gratuitamente l'avvio di impresa o la realizzazione dei nuovi servizi/attività locali progettati in risposta alle esigenze del territorio.

Il progetto prevede infine la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione nazionale a cui parteciperà l'intera partnership finalizzata al target dei destinatari e alla più ampia popolazione. La campagna si svilupperà utilizzando propri canali e sedi (Circoli, Punto Acli Famiglia, CTA, Associate NeXt, ecc.) per la distribuzione di strumenti cartacei (manifesti, locandine, depliant); siti web e social dei proponenti; gli eventi sul territorio, finalizzati alla promozione e alla sensibilizzazione sul tema della cittadinanza attiva e bene comune che vedrà coinvolte tutte le sedi territoriali di progetto con iniziative locali ed eventi promozionali in luoghi di pubblico accesso; campagne di raccolta fondi partecipate dalla comunità (crowdfunding civico) in grado di dare un sostegno alle attività sociali svolte nei laboratori dagli utenti sul territorio.

Sulla base di precedenti iniziative similari già svolte dalla partnership si stima di raggiungere almeno 350.000 persone (una campagna ACLI Nazionali del 2014 che ha utilizzato i propri canali social ha prodotto, da sola, 186.000 contatti).

Il progetto ha aggregato una partnership composta da vari soggetti e costruito una proposta capace di valorizzare esperienze e capacità di ciascun membro del partenariato, ovvero:

- *Le ACLI*, nel loro ruolo consolidato di connettori sociali, attraverso la presente proposta, intendono valorizzare la grande ricchezza di risorse associative, di iniziative imprenditoriali e di partecipazione dei cittadini presenti nelle diverse aree periferiche delle provincie interessate dalla sperimentazione: un processo di costruzione di reti solide e durature, al fine di coordinare gli interventi, assicurarne l'effettiva rispondenza alle esigenze del territorio in cui si inseriscono e la loro sostenibilità futura. Diverse le esperienze ACLI sui territori: dal contributo alla riqualificazione di periferie come Quarto Oggiaro, dove il "QuOrto" ha consentito di aprire ai cittadini un'area di circa 6000 mq abbandonata e percepita dagli abitanti del quartiere come un luogo degradato e pericoloso; alla creazione di percorsi di animazione per l'infanzia, di supporto alle famiglie di lavoratori, specie immigrati, presso l'interporto di Bologna; all'attivazione di iniziative culturali, come "Un'altra Roma", finalizzata a creare un ponte capace di unire idealmente il centro e le periferie, per favorire lo scambio e la reciproca conoscenza, evitando che queste ultime restino ai margini della comunità come città nella città. Le ACLI coordineranno l'attività complessiva e dei partner, curando lo sviluppo delle reti interne ed esterne, impegnando le proprie articolazioni territoriali per assicurare il coinvolgimento dei destinatari nel progetto, l'ascolto dei loro bisogni e il loro coinvolgimento attivo nei percorsi previsti. Si occuperà del monitoraggio delle attività, della valutazione e modellizzazione;

- *NeXt (Nuova Economia X Tutti)* è una rete di organizzazioni che promuove una Nuova Economia più sostenibile attraverso nuove forme di dialogo e di interazione tra cittadini, imprese e giovani. Ha fra i propri associati e partner aziende impegnate socialmente che sperimentano continuamente nuove forme di innovazione sociale che impattano sul welfare, sull'ambiente e la società nel suo complesso. Inoltre NeXt nel ruolo di coordinatore del Goal 12 dell'Agenda 2030 e membro del Goal 4 all'interno di ASviS - Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile, coniuga sia la transizione ambientale con la sostenibilità sociale ed economica. NeXt apporta al progetto un'esperienza articolata a livello nazionale sia per la realizzazione di percorsi di sostegno e supporto all'autoimprenditorialità rispetto alle proposte dei cittadini nelle sedi di sperimentazione, sia per l'adozione di "sistemi comunitari di scambio", ovvero banche del tempo comunitarie e le monete complementari. Il ruolo di NeXt sarà inoltre quello di contribuire alla progettazione di dettaglio del modello di intervento e nella valutazione finale.

- *CTA (Centro Turistico Acli)*, Ente Nazionale Acli per la Ricreazione Sociale, è impegnata a promuovere il turismo sociale come strumento di relazioni umane per tutti. Nel progetto collaborerà all'animazione degli eventi territoriali e seguirà i percorsi di accompagnamento in ambito turistico/culturale rispetto alle proposte dei cittadini nelle sedi di sperimentazione. CTA contribuirà alla progettazione di dettaglio del modello di intervento.

Si riporta un sinottico relativo alle attività previste dal progetto:

Attività/Contenuti	Risultati attesi	Ambito territoriale	Obiettivi	Ruolo proponenti	soggetti
1 Progettazione esecutiva	- Modello di intervento	Sedi centrali ATS	Propedeutica e trasversale a	ACLI	

	<ul style="list-style-type: none"> - Piano operativo delle attività con i referenti territoriali - TDE e Piano di valutazione - Strumenti gestionali 	Nazionale, con il coinvolgimento dei referenti delle sperimentazioni territoriali	tutti gli obiettivi specifici di progetto	CTA NeXt <i>Intera ATS e referenti sperimentazioni territoriali coinvolti nel processo di progettazione (come da ruoli indicati nel precedente paragrafo)</i>
2 Promozione e comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - Campagna di comunicazione e definizione format eventi territoriali - Eventi di lancio aggregativi e di animazione di piazza - Evento finale di restituzione esiti progettuali 	Sedi centrali ATS Nazionale Tutti i territori di attuazione progetto	Obiettivo 1 (rif. Punto 4 comma 3 del formulario)	ACLI CTA NeXt <i>(come da ruoli indicati nel precedente paragrafo)</i>
3 Sperimentazioni territoriali Area "Reti e strumenti"	<ul style="list-style-type: none"> - Mappatura territori di sperimentazione - Attivazione e ampliamento delle reti di collaborazione - Coinvolgimento degli stakeholders - Predisposizione dei canali social e web dei proponenti per il supporto ai processi di dialogo con la cittadinanza e per la segnalazione di problemi e idee - Piattaforma di crowdfunding 	Sedi centrali ATS Nazionale Tutti i territori di attuazione progetto	Obiettivo 1 e 3 (rif. Punto 4 comma 3 del formulario)	ACLI CTA NeXt <i>(come da ruoli indicati nel precedente paragrafo)</i>
4 Sperimentazioni territoriali - "Percorsi partecipativi"	<ul style="list-style-type: none"> - ascolto, attraverso metodiche quali le talk exit ed esplorazioni urbane, video-racconti e video-segnalazioni, eventi e strumenti tramite i quali si raccolgono suggerimenti (<i>scatole per i suggerimenti</i>) e segnalazioni dei cittadini con la collaborazione di tutti i partner e i soggetti in collaborazione di progetto; - <i>co-generazione di idee</i>, attraverso la 	Sedi centrali ATS Nazionale Tutti i territori di attuazione progetto	Obiettivo 1, 2 e 3 (rif. Punto 4 comma 3 del formulario)	ACLI NeXt <i>(come da ruoli indicati nel precedente paragrafo)</i>

	<p>costruzione di laboratori e banche delle idee cittadine;</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>co-design e progettazione</i>, attraverso processi collaborativi di co-produzione e co-creazione di interventi in risposta alle problematiche emerse; - <i>sceita</i> dei cittadini rispetto all'idea da attuare - Azioni di supporto alla realizzazione delle proposte della cittadinanza - Banche del tempo - Micro-crowdfunding di sostegno alla realizzazione delle proposte che i cittadini hanno scelto di attuare 				<p>ACLI NeXt CTA <i>(come da ruoli indicati nel precedente paragrafo)</i></p>
5 Sperimentazioni territoriali - Accompagnamento alla realizzazione		<p>Sedi centrali ATS Nazionale</p> <p>Tutti i territori di attuazione progetto</p>	<p>Obiettivo 1, 4 e 5 (rif. Punto 4 comma 3 del formulario)</p>		
6 Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi ex ante dei contesti territoriali di sperimentazione - Individuazione ambiti di valutazione - Definizione degli indicatori quali-quantitativi relativi ai diversi ambiti di sviluppo progettuale capaci di individuare le performance e il raggiungimento degli obiettivi progettuali 	<p>Sedi centrali ATS Nazionale</p> <p>Tutti i territori di attuazione progetto</p>	<p>Obiettivo 5 (rif. Punto 4 comma 3 del formulario)</p>		<p>ACLI CTA NeXt <i>(come da ruoli indicati nel precedente paragrafo)</i></p>
7 Monitoraggio e coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> - Indirizzo tecnico-scientifico per la realizzazione delle attività - Coerenza azioni progettuali realizzate con il progetto approvato e azioni correttive rispetto alle non conformità - Verifica di conformità rispetto alle regole gestionali del Ministero - Verifica degli stati di avanzamento progettuali e controllo di gestione del budget ATS 	<p>Sedi centrali ATS Nazionale</p> <p>Tutti i territori di attuazione progetto</p>	<p>Trasversale a tutti gli obiettivi specifici di progetto</p>		<p>ACLI CTA NeXt <i>(come da ruoli indicati nel precedente paragrafo)</i></p>

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 Progettazione esecutiva																		
2 Promozione e comunicazione																		
3 Sperimentazioni territoriali Area "Reti e strumenti"																		
4 Sperimentazioni territoriali - Area "Percorsi partecipativi";																		
5 Sperimentazioni territoriali - Area "Accompagnamento alla realizzazione"																		
6 Valutazione																		
7 Monitoraggio e coordinamento																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	C	ACLI	Fascia B - C	Dipendente	34.000,00 € Macrovoce C1
2	C	Acli territoriali	Fascia C	Dipendente - Coll. Esterno	19.000,00 € Macrovoce C1
3	C	NeXt	Fascia B	Dipendente	8.000,00 € Macrovoce C1
4	C	CTA	Fascia B-C	Dipendente	2.000,00 € Macrovoce C1
5	A	ACLI	Fascia A-B	Dipendente - Coll. Esterno	26.000,00 € Macrovoce A1

6	1	A	Next	Fascia B	Dipendente	5.000,00 € Macrovoce A1
7	1	A	CTA	Fascia B-C	Dipendente	2.000,00 € Macrovoce A1
8	1	B	ACLI	Fascia B - C	Dipendente - Coll. Esterno	15.000,00 € Macrovoce B1
9	1	B	Acli territoriali	Fascia B - C	Dipendente - Coll. Esterno	38.000,00 € Macrovoce B1
10	1	B	Next	Fascia B - C	Dipendente - Coll. Esterno	6.000,00 € Macrovoce B1
11	9	D	ACLI	Fascia A-B	Dipendente - Coll. Esterno	65.000,00 € Macrovoce D1
12	19	D	Acli territoriali	Fascia B - C	Dipendente - Coll. Esterno	114.000,00 € Macrovoce D1
13	1	D	CTA	Fascia B - C	Dipendente - Coll. Esterno	4.000,00 € Macrovoce D1
14	5	D	Next	Fascia A-B	Dipendente - Coll. Esterno	33.500,00 € Macrovoce D1

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali - es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B - Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	20	B-D	ACLI	2.000,00 € Macrovoce D8
2				
3				
4				
5				

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali - es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. paragrafo 6 dell'Avviso 1/2018), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

LETTERE PERVENUTE IN ORIGINALE:**N.1**

Denominazione	Area di intervento progettuale	Attività
PATRONATO ACLI Via Giuseppe Marcora 18/20 00153 ROMA	Promozione e comunicazione Sperimentazioni territoriali	<input checked="" type="checkbox"/> Promozione del progetto presso le proprie reti <input checked="" type="checkbox"/> Collaborazione ai percorsi partecipativi che prevedono le seguenti fasi di coinvolgimento della cittadinanza: <ul style="list-style-type: none">- <i>ascolto</i>, attraverso metodiche quali le camminate di quartiere, video-racconti e video-segnalazioni, eventi e strumenti innovativi tramite i quali raccogliere/accogliere i suggerimenti dei cittadini;- <i>co-generazione di idee</i>, attraverso la costruzione di laboratori e banche delle idee cittadine;- <i>co-design e progettazione</i>, attraverso processi collaborativi di co-produzione e co-creazione di interventi in risposta alle problematiche emerse;- <i>scelta e deliberazione</i> da parte dei cittadini rispetto alle proposte da attuare in risposta ai bisogni rilevati- <i>Crowdfunding</i> di sostegno alla realizzazione delle proposte che i cittadini hanno scelto di attuare
	Valutazione	<input checked="" type="checkbox"/> Contributo all'analisi ex ante dei contesti territoriali di sperimentazione
	Altro	<input checked="" type="checkbox"/> Specificare: Co-finanziamento di euro 200.000,00 (duecentomila/00)

N.2

Denominazione	Area di intervento progettuale	Attività
ENAIIP NAZIONALE Impresa Sociale Via Giuseppe Marcora 18/20 - 00153 ROMA	Promozione e comunicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Promozione del progetto presso le proprie reti
	Sperimentazioni territoriali	<input checked="" type="checkbox"/> Consulenza e supporto operativo alla realizzazione delle proposte della cittadinanza, con specifico riferimento agli ambiti riferiti al proprio know-how e settore di appartenenza.

N.3

Denominazione	Area di intervento progettuale	Attività
CARITAS ITALIANA Via Aurelia 796 00165 ROMA	Promozione e comunicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Promozione del progetto presso le proprie reti <input checked="" type="checkbox"/> Collaborazione nell'ambito degli eventi di lancio aggregativi e di animazione di piazza <input checked="" type="checkbox"/> Collaborazione nell'ambito dell'evento finale di restituzione esiti progettuali
	Sperimentazioni territoriali	<input checked="" type="checkbox"/> Contributo alla costruzione e rafforzamento delle reti territoriali <input checked="" type="checkbox"/> Consulenza e supporto operativo alla realizzazione delle proposte della cittadinanza, con specifico riferimento agli ambiti riferiti al proprio know-how e settore di appartenenza.
	Valutazione	<input checked="" type="checkbox"/> Contributo all'analisi ex ante dei contesti territoriali di sperimentazione

N.4

Denominazione	Area di intervento progettuale	Attività
FORUM NAZIONALE DEL TERZO SETTORE Via degli Scialoja, 3 00196 ROMA	Promozione e comunicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Promozione del progetto presso le proprie reti <input checked="" type="checkbox"/> Collaborazione nell'ambito degli eventi di lancio aggregativi e di animazione di piazza <input checked="" type="checkbox"/> Collaborazione nell'ambito dell'evento finale di restituzione esiti progettuali

N.5

Denominazione	Area di intervento progettuale	Attività
FORUM TERZO SETTORE DEL LAZIO Via di Tor Sapienza 86 00155 ROMA	Promozione e comunicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Promozione del progetto presso le proprie reti <input checked="" type="checkbox"/> Collaborazione nell'ambito degli eventi di lancio aggregativi e di animazione di piazza
	Sperimentazioni territoriali	<input checked="" type="checkbox"/> Contributo alla costruzione della mappatura nei territori di sperimentazione <input checked="" type="checkbox"/> Contributo alla costruzione e rafforzamento delle reti territoriali <input checked="" type="checkbox"/> Consulenza e supporto operativo alla realizzazione delle proposte della cittadinanza, con , con specifico riferimento agli ambiti riferiti al proprio know-how e settore di appartenenza.
	Valutazione	<input checked="" type="checkbox"/> Contributo all'analisi ex ante dei contesti territoriali di sperimentazione.

N.6

Denominazione	Area di intervento progettuale	Attività
<p>CeSLAM Via C. Morin, 12 00195 ROMA</p>	<p>Promozione e comunicazione Sperimentazioni territoriali</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promozione del progetto presso le proprie reti <input checked="" type="checkbox"/> Contributo alla costruzione e rafforzamento delle reti territoriali <input checked="" type="checkbox"/> Collaborazione ai percorsi partecipativi che prevedono le seguenti fasi di coinvolgimento della cittadinanza: - <i>ascolto</i>, attraverso metodiche quali le camminate di quartiere, video-racconti e video-segnalazioni, eventi e strumenti innovativi tramite i quali raccogliere/accogliere i suggerimenti dei cittadini; - <i>co-generazione di idee</i>, attraverso la costruzione di laboratori e banche delle idee cittadine; - <i>co-design e progettazione</i>, attraverso processi collaborativi di co-produzione e co-creazione di interventi in risposta alle problematiche emerse; - <i>scelta e deliberazione</i> da parte dei cittadini rispetto alle proposte da attuare in risposta ai bisogni rilevati - <i>Crowdfunding</i> di sostegno alla realizzazione delle proposte che i cittadini hanno scelto di attuare</p>

N.7

Denominazione	Area di intervento progettuale	Attività
<p>RETE FATTORIE SOCIALI Via Pasquale II, 75 00169</p>	<p>Promozione e comunicazione Sperimentazioni territoriali</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promozione del progetto presso le proprie reti <input checked="" type="checkbox"/> Contributo alla costruzione e rafforzamento delle reti territoriali</p>

N.8

Denominazione	Area di intervento progettuale	Attività
LIBERA-ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE Via IV Novembre, 98 00187 ROMA	Promozione e comunicazione	<input checked="" type="checkbox"/> Promozione del progetto presso le proprie reti
	Sperimentazioni territoriali	<input checked="" type="checkbox"/> Contributo alla costruzione e rafforzamento delle reti territoriali

LETTERE FIRMATE DIGITALMENTE

N.9

Denominazione	Area di intervento progettuale	Attività
IFEL Fondazione ANCI P.zza San Lorenzo in Lucina, 26 00186 ROMA	Sperimentazioni territoriali	<input checked="" type="checkbox"/> Contributo alla costruzione della mappatura nei territori di sperimentazione <input checked="" type="checkbox"/> Collaborazione ai percorsi partecipativi che prevedono le seguenti fasi di coinvolgimento della cittadinanza: <ul style="list-style-type: none"> - <i>ascolto</i>, attraverso metodiche quali le camminate di quartiere, video-racconti e video-segnalazioni, eventi e strumenti innovativi tramite i quali raccogliere/accogliere i suggerimenti dei cittadini; - <i>co-generazione di idee</i>, attraverso la costruzione di laboratori e banche delle idee cittadine; - <i>co-design e progettazione</i>, attraverso processi collaborativi di co-produzione e co-creazione di interventi in risposta alle problematiche emerse; - <i>scelta e delibrazione</i> da parte dei cittadini rispetto alle proposte da attuare in risposta ai bisogni rilevati - <i>Crowdfunding</i> di sostegno alla realizzazione delle proposte che i cittadini hanno scelto di attuare
	Valutazione	<input checked="" type="checkbox"/> Contributo all'analisi ex ante dei contesti territoriali di sperimentazione

LETTERE PERVENUTE VIA PEC:

N.10

Denominazione	Area di intervento progettuale	Attività
<p>Comune dell'Aquila Via San Bernardino 1 67100 L'Aquila C.F.:80002270660 P.IVA 00082410663</p>	<p>Promozione e comunicazione Sperimentazioni territoriali</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Collaborazione nell'ambito dell'evento finale di restituzione esiti progettuali</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Collaborazione ai percorsi partecipativi che prevedono le seguenti fasi di coinvolgimento della cittadinanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>ascolto</i>, attraverso metodiche quali le camminate di quartiere, video-racconti e video-segnalazioni, eventi e strumenti innovativi tramite i quali raccogliere/accogliere i suggerimenti dei cittadini; - <i>co-generazione di idee</i>, attraverso la costruzione di laboratori e banche delle idee cittadine; - <i>co-design e progettazione</i>, attraverso processi collaborativi di co-produzione e co-creazione di interventi in risposta alle problematiche emerse; - <i>scelta e deliberazione</i> da parte dei cittadini rispetto alle proposte da attuare in risposta ai bisogni rilevati - <i>Crowdfunding</i> di sostegno alla realizzazione delle proposte che i cittadini hanno scelto di attuare.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Cir. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Sono previsti tre affidamenti a soggetti terzi:

1. la progettazione e realizzazione operativa della campagna di comunicazione che verrà affidata ad un'agenzia specializzata di comunicazione, con esperienza in ambito sociale, da individuare secondo quanto previsto dalla Cir. 2/2009 (affidamento compreso nell'attività 2 "Promozione e comunicazione"), per un importo di pari al 5,91% del costo complessivo;
2. la realizzazione di una piattaforma per il crowdfunding civico, personalizzata alle esigenze progettuali, da affidare ad un'azienda specializzata da individuare secondo quanto previsto dalla Cir. 2/2009 (affidamento compreso nell'attività 6 "3 Sperimentazioni territoriali - Reti e strumenti") pari al 5,26% dell'importo complessivo;
3. un servizio per la valutazione d'impatto del progetto da individuare secondo quanto previsto dalla Cir. 2/2009 (affidamento compreso nell'attività 6 "Valutazione") pari al 1,97% dell'importo complessivo.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
<p>1 Promuovere forme inclusive di partecipazione della cittadinanza nella rilevazione delle problematiche comuni e nella elaborazione condivisa di soluzioni;</p> <p>2 Sostenere il recupero e l'utilizzo di spazi pubblici, intesi come beni comuni e luoghi privilegiati per le relazioni umane;</p> <p>3 Arricchire il ventaglio di opportunità di accesso a beni e servizi, riferite ai 4 ambiti funzionali individuati nelle aree periferiche di sperimentazione;</p> <p>4 Attuare almeno una proposta progettuale progettata con la cittadinanza per ciascun territorio coinvolto, attraverso un percorso di sostegno personalizzato;</p> <p>5 Creare un modello di intervento replicabile e sostenibile orientato al miglioramento dei contesti periferici.</p>	<p>1 Progettazione esecutiva Valutazione ex ante: questa prima fase sarà finalizzata ricostruzione della teoria del programma e alla definizione delle teorie dell'implementazione, identificabili anche in termini di logiche operative locali. Sulla scorta della documentazione disponibile (progetti esecutivi) e di colloqui con i soggetti attuatori sia a livello nazionale che a livello locale, si ricostruirà un modello dettagliato del funzionamento atteso del progetto. Tale modello sarà la base di partenza per la definizione di criteri, dimensioni e indicatori di valutazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi documentale - Interviste focalizzate con il team nazionale di progetto - Focus group con gli staff locali di progetto
<p>1 Promuovere forme inclusive di partecipazione della cittadinanza nella rilevazione delle problematiche comuni e nella elaborazione condivisa di soluzioni;</p> <p>2 Sostenere il recupero e l'utilizzo di spazi pubblici, intesi come beni comuni e luoghi privilegiati per le relazioni umane;</p> <p>3 Arricchire il ventaglio di opportunità di accesso a beni e servizi, riferite ai 4 ambiti funzionali individuati nelle aree periferiche di sperimentazione;</p> <p>4 Attuare almeno una proposta progettuale co-</p>	<p>4 Sperimentazioni territoriali - Area "Percorsi partecipativi" 5 Sperimentazioni territoriali - Accompagnamento alla realizzazione: Valutazione in itinere: la seconda fase ha l'obiettivo di verificare lo stato di avanzamento del piano d'intervento, prestando attenzione soprattutto alla corrispondenza tra le modalità di implementazione previste e quelle reali. Gli eventuali scostamenti (sia su scala globale, ossia a livello di progetto nel suo complesso, sia su scala locale, ovvero nelle singole sedi di attuazione) saranno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Check list di avanzamento del progetto - Schede di rilevazione - Interviste con stakeholder e testimoni privilegiati

<p>progettata con la cittadinanza per ciascun territorio coinvolto, attraverso un percorso di sostegno personalizzato;</p> <p>5 Creare un modello di intervento replicabile e sostenibile orientato al miglioramento dei contesti periferici.</p>	<p>analizzati al fine di comprenderne le cause e apportare i correttivi del caso. Sotto questo profilo, è importante precisare che in un disegno TDE questa fase non si basa sul mero confronto tra risultati attesi e realizzazioni del progetto, ma indaga i meccanismi di implementazione che non stanno funzionando e cerca correttivi a partire dalle capacità degli attori coinvolti. L'idea di fondo è che le soluzioni per migliorare l'implementazione sono da ricercare nel loro modo di operare degli attori del progetto.</p>	
<p>1 Promuovere forme inclusive di partecipazione della cittadinanza nella rilevazione delle problematiche comuni e nella elaborazione condivisa di soluzioni;</p> <p>2 Sostenere il recupero e l'utilizzo di spazi pubblici, intesi come beni comuni e luoghi privilegiati per le relazioni umane;</p> <p>3 Arricchire il ventaglio di opportunità di accesso a beni e servizi, riferite ai 4 ambiti funzionali individuati nelle aree periferiche di sperimentazione;</p> <p>4 Attuare almeno una proposta progettuale co-progettata con la cittadinanza per ciascun territorio coinvolto, attraverso un percorso di sostegno personalizzato;</p> <p>5 Creare un modello di intervento replicabile e sostenibile orientato al miglioramento dei contesti periferici.</p>	<p>6 Valutazione</p> <p>Valutazione ex-post: nella terza fase si andranno a verificare i risultati conseguiti dal progetto, centrando l'attenzione sui meccanismi sociali che hanno influito e favorito il loro raggiungimento. Si precisa che la valutazione ex post sarà propedeutica alla valutazione d'impatto sociale.</p> <p>La definizione dell'impianto metodologico di valutazione d'impatto si strutturerà sulla base dei meccanismi sociali che più hanno influito nella riuscita dell'intervento. Per ciascun meccanismo sociale sarà definito un set d'indicatori per la valutazione d'impatto sociale, misurando lo stato di ogni indicatore ai termine del progetto e a distanza di due anni.</p> <p>Data la natura dell'intervento si ritiene pertinente che la valutazione tenga conto di alcune dimensioni cruciali per lo sviluppo locale delle aree periferiche. In particolare, si terrà conto di tre dei dodici domini del BES: Relazioni sociali (5° dominio del BES), Paesaggio e patrimonio culturale (9°), Qualità dei servizi (12°).</p> <p>Gli indicatori del BES saranno inseriti all'interno del disegno di valutazione anche allo scopo di garantire una comparabilità tra i risultati ottenuti nelle diverse aree di intervento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Questionari a target di beneficiari - Interviste focalizzate con il team nazionale di progetto - Focus group con gli staff locali di progetto - Schede di rilevazione - Check list di fine progetto

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
<p><i>Campagna di comunicazione e promozione del progetto</i></p>	<p>Mezzi Convenzionali: si prevede l'ausilio di strumenti cartacei (manifesti, locandine, depliant) distribuiti presso Circoli, Punto Aci Famiglia, sedi CTA dei territori coinvolti. Aggiornamenti e attivazione di canali web e social dei proponenti per la promozione del progetto</p>	<p>Informare il target sulle attività e finalità del progetto e promuovere la partecipazione agli eventi di lancio</p>	
<p><i>Eventi di lancio (aggregativi, piccoli spettacoli, talk exit ed esplorazioni urbane, ecc.) delle sperimentazioni territoriali</i></p> <p>Laboratori di <i>co-generazione di idee</i>, attraverso la costruzione di e banche delle idee cittadine</p>	<p>Non convenzionali: si prevede la realizzazione di "scatole delle segnalazioni" brandizzate sul progetto per raccogliere le segnalazioni dei cittadini. Noleggio allestimenti e dispositivi specifici per eventi di lancio (per spettacoli, passeggiate, ecc.) Aggiornamenti e attivazione di canali web e social dei proponenti per le segnalazioni dei cittadini</p>	<p>Coinvolgimento attivo e mobilitazione della cittadinanza</p> <p>Banca delle idee cittadine</p>	<p>Lettura, analisi e categorizzazione delle segnalazioni dei cittadini</p> <p>Lettura, analisi e categorizzazione delle idee dei cittadini</p>
<p>Sperimentazioni territoriali - "Accompagnamento alla realizzazione"</p>	<p>Piattaforma di crowdfunding partecipata dalla comunità per la raccolta delle risorse necessarie per dare un sostegno alle attività svolte nei laboratori</p>	<p>Raccolta fondi di supporto alla fase realizzativa (sostenibilità)</p>	<p>Monitoraggio in itinere della raccolta fondi</p>

Evento finale di restituzione risultati	Inviti Noleggio allestimenti e dispositivi specifici e sale per evento finale Ufficio stampa Aggiornamento dei canali web e social dei proponenti	Divulgazione presso soggetti istituzionali, associativi e presso la cittadinanza dei risultati delle attività	
---	--	---	--

Allegati: n° 10 relativi alle collaborazioni (punto 8).

Roma 07/12/2018
(Luogo e data)

